

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
X Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il/La Sottoscritto/a FAVALE LUIGI
(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

Piano/Programma, sotto indicato

- x Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID: 5419 *Impianto per la produzione di energia da fonte eolica denominato "Parco eolico Toscana", sito nel Comune di Toscana (VT) e relative opere di connessione nei Comuni di Toscana (VT) e Arlena di Castro (VT)*

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- X Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
X Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
X Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
X Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
Altro (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
Ambiente idrico
Suolo e sottosuolo
Rumore, vibrazioni, radiazioni
X Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
X Salute pubblica
X Beni culturali e paesaggio
X Monitoraggio ambientale
Altro (specificare) _____

TESTO DELLE OSSERVAZIONI

PREMESSA

Relativamente al Progetto Impianto per la produzione di energia da fonte eolica denominato "Parco eolico Toscana", sito nel Comune di Toscana (VT) e relative opere di connessione nei Comuni di Toscana (VT) e Arlena di Castro (VT) (codice procedura 5419):

in data 09/05/2023 l'Autorità Competente pubblica un documento (codice elaborato MASE-2023-0069441) intitolato "AVVISO AL PUBBLICO - PUBBLICAZIONE INTEGRAZIONI AVVIO NUOVA CONSULTAZIONE" con riferimento all'art.24 comma 5 del D.Lgs.152/2006, avviando la terza presentazione di osservazioni da parte del Pubblico, a seguito di un'ulteriore documentazione integrativa richiesta alla Società proponente WPD San Giuliano S.r.l. in data 30.03.2022.

Si nota che già in data in data 30.07.2021 (prot. m.amte.MATTM REGISTRO UFFICIALE.USCITA. 0083896.30-07-2021) l'Autorità Competente aveva presentato richiesta di integrazione documentale alla Società WPD San Giuliano S.r.l., la quale ha poi trasmesso al Ministero della Transizione Ecologica in data 27.08.2021 tutte le integrazioni richieste.

Quindi l'Autorità Competente il 30.03.2022 ha avviato questa nuova consultazione dopo una **SECONDA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI.**

L'art.24 del Decreto Legislativo 152 del 3.04.2006 (come modificato prima dall'art.13 del Decreto Legislativo n.104 del 16.06.2017 e poi dall'art.21 del Decreto Legislativo n.77/2021 In vigore dal 31 luglio 2021), citato nel secondo Avviso del 30.03.2022, al comma 4 recita testualmente :

*"4. Qualora all'esito della consultazione ovvero della presentazione delle controdeduzioni da parte del proponente si renda necessaria la modifica o l'integrazione degli elaborati progettuali o della documentazione acquisita, ((la Commissione di cui all'articolo 8, comma 1, ovvero la Commissione di cui all'articolo 8, comma 2-bis,)) entro i venti giorni successivi, ovvero entro i dieci giorni successivi per i progetti di cui all'articolo 8, comma 2-bis puo', **PER UNA SOLA VOLTA**, stabilire un termine non superiore ad ulteriori venti giorni, per la trasmissione, in formato elettronico, degli elaborati progettuali o della documentazione modificati o integrati."*

In riferimento a quanto sopra riportato, emerge un dubbio sulla legittima procedibilità del processo autorizzativo, dubbio ricadente dalla concessione di una deroga ai limiti temporali stabiliti per legge, deroga che consente al proponente la presentazione di ulteriori modifiche/integrazioni degli elaborati progettuali o della documentazione già acquisita.

Seppure in presenza di quella che appare come una incongruenza procedurale, per quanto su detto, presentiamo comunque di seguito le nostre "osservazioni". riservandoci altresì di compiere ogni azione legale utile a verificare, chiarire e risolvere eventuali criticità procedurali.

OSSERVAZIONI

1)

PROPORZIONALITÀ DELLA DISTRIBUZIONE DEGLI IMPIANTI E OBIETTIVI DI PRODUZIONE DI IMPIANTI FER.

Si conferma il sostegno ad ogni processo utile alla decarbonizzazione e allo sviluppo di Fonti di Energia Rinnovabile (di seguito FER), condizionatamente ad uno sviluppo armonico delle stesse, uno sviluppo che sia rispettoso dei principi costituzionali e in particolare dell'art.9 che recita “

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.

Quanto sinora realizzato in tema di FER in alcune regioni italiane e in particolare in alcune loro aree, come quella della provincia di Viterbo e, ancora più in particolare, nell'area ricompresa tra il Lago di Bolsena e la costa tirrenica, è segno di assenza di una minima pianificazione, che ha portato alla realizzazione diffusa, pervasiva e distruttiva di impianti eolici e fotovoltaici di tipo industriale, in spregio a quanto recita l'art. 9 della Costituzione Italiana. In quest'area si è calpestato ogni valore paesaggistico, identitario, culturale, economico, compromettendone un sicuro sviluppo.

Tutto ciò è avvenuto e avviene devastando aree di pregio agricolo, paesaggistico, naturalistico, ricco di emergenze archeologiche di altissimo valore storico, artistico, culturale e addirittura a ridosso di borghi e cittadine uniche per bellezza e storia, compromettendone per sempre lo sky-line.

Una devastazione ufficializzata persino dalla Regione Lazio nella sua recente Delibera di Giunta, n° 171 del 12 maggio 2023. In un passo di questa si dice che “... **gli obiettivi al 2030 declinati nel PER Lazio per gli impianti FER ad estesa occupazione territoriale fotovoltaici a terra sono stati conseguiti, come sopra rappresentato, mediante una evidente sproporzione della distribuzione degli stessi sui territori delle province con percentuali che si attestano sui seguenti valori: Viterbo 78.08%, Latina 13,70%, Roma 6,58%, Frosinone 1,64%, Rieti 0;**”

A sostegno di questa previsione anche la Delibera della Giunta Regionale del Lazio n. 395/2022, aggiornamento del Piano Energetico Regionale (pp. 103-104) dove si dice a chiare lettere che **la Provincia di Latina e quella di Viterbo sono al di sopra della media nazionale per i livelli raggiunti nella produzione di energia elettrica anche attraverso gli impianti fotovoltaici.**

I livelli raggiunti hanno superato non solo i traguardi previsti per il 2030 ma anche quelli per il 2050.

La previsione del Decreto Ministeriale dello Sviluppo economico del 10.09.2010, assegna alle Regioni il compito di legiferare per stabilire le zone idonee e non idonee all'installazione degli impianti FER e di come la concentrazione di impianti ed il cumulo degli stessi siano atti a fondare una valutazione di idoneità dell'area scelta come collocazione. L'Allegato 3 lett.e del DM 10 settembre 2010 stabilisce che:

“nell'individuazione delle aree e dei siti non idonei le Regioni potranno tenere conto sia di elevate concentrazioni di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella medesima area vasta prescelta per la localizzazione, sia delle interazioni con altri progetti, piani e programmi posti in essere o in progetto nell'ambito della medesima area”

La delibera di giunta numero 171 del 12 maggio 2023 della Regione Lazio, recita al riguardo: ***“Il cumulo degli impianti FER installati e autorizzati nella Provincia di Viterbo, rappresenta un'elevata criticità per la sostenibilità ambientale di ulteriori eventuali iniziative, in relazione all'equilibrio tra le vocazioni territoriali e gli obiettivi energetici”***

La provincia di Viterbo è, come già detto, una terra molto ricca di Beni Culturali, Siti Naturali e Paesaggistici vocata quindi allo sviluppo turistico anche per la presenza di ben sette tra grandi e piccoli laghi e del mare, senza tralasciare le potenzialità ed opportunità offerte da un'agricoltura sostenibile e di altissima qualità, come testimonia la presenza di quattro Biodistretti riconosciuti dalla Regione Lazio, i Biodistretti del Lago di Bolsena, Via Amerina e delle Forre e dei nuovi: Biodistretto Maremma Etrusca e Monti della Tolfa e Biodistretto Colli Etruschi

Montalto

Tuscania.

Il territorio in oggetto del progetto “Parco Eolico Tuscania” ai sensi della DGR n. 477 del 17/07/2014, fa parte dell'Area Interna A. 1 – Lazio 1 – “Alta Tuscia – Antica Città di Castro unitamente ai Comuni di Acquapendente, Arlena di Castro, Canino, Capodimonte, Cellere, Farnese, Gradoli, Grotte di Castro, Ischia di Castro, Latera, Marta, Montalto di Castro, Onano, Piansano, Proceno, San Lorenzo Nuovo, Tessennano, Tuscania, Valentano.

La Strategia dell'Area Interna prevede una serie di interventi per la promozione turistica della stessa Area da realizzare con finanziamenti concessi dalla Regione Lazio. Inoltre, i Comuni dell'Area in esecuzione della Convenzione stipulata, intendono pianificare e coordinare lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 49 della Costituzione e della legislazione emanata in materia di tutela del paesaggio del Territorio e dell'Ambiente.

(come attestato dall'Osservazione MATTM-2020-0078014 del Comune di Tessennano)

Le zone idonee delineate sia dal Decreto Ministeriale dello Sviluppo economico del 10.09.2010 sia dal Decreto Legislativo n. 199/2021 sono zone già degradate e/o artificializzate quali ex discariche, siti bonificati, zone industriali, artigianali, assi autostradali e ferroviari. Quindi zone che nulla hanno a che vedere con il pregiato territorio della Tuscia.

Inoltre, la DGR 390/2022 (Piano Regionale Integrato Energia e Clima (PRIEC) sottolinea che:

“Se a scala europea o nazionale la produzione di energia da fonti rinnovabili è spesso considerata come unilateralmente positiva, è infatti a scala locale che lo sviluppo delle energie rinnovabili può produrre esternalità negative che intaccano i valori culturali e naturali del paesaggio, con potenziali ricadute sul turismo, sulla produzione agricola e sull'identità e riconoscibilità dei luoghi”. (Cfr pag 25).

Nelle pagine seguenti, leggendo le aree classificate non idonee per il loro pregio culturale, paesaggistico, naturalistico, agricolo, ci si rende conto immediatamente che nella Tuscia la

possibilità di creazione delle “esternalità negative” suddette diventa, purtroppo, realtà concreta con danni notevoli nel medio e lungo periodo alle attività economiche del territorio.

Riguardo alla produzione di energia eolica, la *Commissione Europea nella comunicazione COM 2020-741 Final al Parlamento Europeo, al Consiglio, Al Comitato Economico e Sociale Europeo e Al Comitato delle Regioni “An EU strategy to harness the potential of offshore renewable energy for a climate neutral future” (Strategia dell’UE per sfruttare il potenziale delle energie rinnovabili offshore per un futuro climaticamente neutro)* sottolinea l’importanza dell’Eolico Off-Shore come “componente essenziale” per il futuro energetico dell’Unione Europea entro il 2050. La Regione Lazio recependo questo indirizzo, nella DGR n. 595/2022 di aggiornamento del PER prevede la produzione di 1 GWh per il 2030 a largo della costa settentrionale del Lazio (Montalto di Castro - Civitavecchia). A riguardo si sono impegnati alcuni importanti attori economici a partecipazione statale come l’ENI, la Cassa Depositi e Prestiti insieme ad un Fondo d’investimento danese che hanno sottoscritto un accordo per la costruzione di 3 impianti eolici Off-Shore per una potenza complessiva di 2 GW di cui uno a 30km da Civitavecchia con una potenza di 540 MW che sarà completato entro il 2031. Questo a fronte di un obiettivo di 1 GW di potenza installata per il 2050 secondo il PER del Lazio.

OSSERVAZIONE

2)

La provincia di Viterbo dove incide il progetto “Impianto per la produzione di energia da fonte eolica denominato “Parco eolico Tuscania”, sito nel Comune di Tuscania (VT) e relative opere di connessione nei Comuni di Tuscania (VT) e Arlena di Castro (VT)” già raggiunge gli obbiettivi per produzione di Energia Rinnovabile, **non è più possibile quindi autorizzare nuovi impianti oltre quelli già autorizzati e realizzati**. C’è bisogno di una visione unitaria e razionale che seguendo la normativa di indirizzo sia nazionale che regionale, non produca ulteriori “esternalità negative che intaccano i valori culturali e naturali del paesaggio, con potenziali ricadute sul turismo, sulla produzione agricola e sull’identità e riconoscibilità dei luoghi”(DGR 390/2022PRIEC). C’è bisogno di una pianificazione che razionalizzi gli impianti da autorizzare senza invadere selvaggiamente paesaggi come quelli dell’Alta Tuscia, che non creino ulteriori danni alle numerose aziende agricole e agriturismi che hanno investito le proprie risorse sulle originali potenzialità di questo territorio.

OSSERVAZIONE

3)

DOCUMENTAZIONE CARENTE E DATI NON AGGIORNATI

Come già dimostrato in molte altre osservazioni, nella documentazione presentata per “Impianto per la produzione di energia da fonte eolica denominato “Parco eolico Tuscania”, sito nel Comune di Tuscania (VT) e relative opere di connessione nei Comuni di Tuscania (VT) e Arlena di Castro (VT)” insistono refusi e semplificazioni che ne impediscono una corretta valutazione, nonostante l’autorità competente abbia concesso una seconda volta integrazioni, la documentazione presentata per questo progetto è carente e contiene dati non aggiornati anche se richiesti dalle passate osservazioni presenti sul sito del ministero relativo al “Parco eolico Tuscania”, il che impedisce una corretta valutazione.

Come riportato in molte osservazioni (ad esempio in m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0124256.12-11-2021), tutti i progetti delle opere civili ed impiantistiche che compongono il progetto del Parco Eolico Toscana e i relativi calcoli, misure ed estimi, dell'intero progetto, sono basati sul **dato errato di una classificazione sismica superata** che non tiene conto del reale rischio sismico e quindi della possibile maggiore accelerazione al suolo in caso di evento. Anche il dovuto riferimento alle "opportune condizioni di sismicità previsto dalle NTC18, D.M. 17/01/18" non è più credibile nel momento in cui nel progetto si cita una classificazione sismica non reale e addirittura inferiore a quanto riportato con Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n.387 del 22.05.2009 in cui è stata aggiornata la Classificazione Sismica del territorio della Regione Lazio e in cui risulta che il rischio sismico dell'area di Toscana è più alto di quanto inizialmente previsto, così come confermato anche sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (<https://rischi.protezionecivile.gov.it/it/sismico/attivita/classificazione-sismica/>).

In caso di modifiche progettuali che adatterebbero il progetto alla classe sismica adeguata anche gli **impatti ambientali sarebbero tutti da rivalutare.**

Nel documento GE.TSC01.SIA01 Quadro programmatico dello Studio di Impatto Ambientale2 presentato dalla Società Proponente e nuovamente citato nelle controdeduzioni (m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0092280.11-11-2020):
Le opere di progetto sono state previste in aree idonee all'installazione di fonti rinnovabili da fonte eolica coerentemente al D.lgs. 387/03 e a quanto stabilito Linee Guida Nazionali per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante criteri per l'individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010

è chiaro che non si tiene quindi conto delle legislazioni nazionali e regionali (già citate nell'osservazione precedente) avvenute dopo il 2010, si basa per lo studio di incidenza solo delle aree assegnate dal PRG del Comune di Toscana e non tiene conto dei territori al confine con il Comune che invece vengono fortemente danneggiati.

Il cumulo di impianti FER presenti nella zona interessata, considerata in termini di area vasta e quindi coinvolgente un perimetro più ampio rispetto allo stretto confine comunale, impone una indagine maggiormente approfondita considerando che quella stessa area presenta una concentrazione tale di infrastrutture da rendere i nuovi inserimenti territorialmente insostenibili, anche questa integrazione chiesta in molte Osservazioni del Pubblico (ad esempio in m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0124256.12-11-2021) è rimasta inattesa e quindi legata alla sola presentazione del documento in V.I.A. .datato luglio 2020.

OSSERVAZIONE

4)

Si chiede all'autorità competente di considerare l'archiviazione del "Parco Eolico Toscana" tenendo conto dell'impatto ambientale e della necessità di rispettare le normative nazionali e regionali, lo studio di impatto ambientale non contiene informazioni aggiornate, la

documentazione presentata nel tempo non effettua valutazioni pertinenti in conformità della legislazione europea, nazionale o regionale, né tiene conto del cumulo di impianti FER approvati o in via d'approvazione. Il progetto basandosi su una classe sismica non corrispondente al territorio in cui è stato progettato il Parco eolico Toscana non è correttamente dimensionato e questo impedisce una corretta verifica di possibili ulteriori impatti ambientali significativi.

CONCLUSIONI

Sosteniamo la transizione verso fonti di energia rinnovabile, ma questa transizione deve essere gestita e pianificata in modo responsabile, rispettando la biodiversità, i paesaggi, le risorse culturali e le comunità locali. Il nostro obiettivo dovrebbe essere la creazione di un futuro sostenibile, che concili lo sviluppo delle energie rinnovabili con la salvaguardia e il rispetto dell'integrità ambientale e culturale delle nostre comunità.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Luogo e data TUSCANIA 24.05.2023 _____

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante



(Firma)